

Attualità Le nuove regole sui **RAEE** ampliano la gamma di prodotti che vanno destinati

L'ELENCO DEI RIFIUTI ELETTRONICI SI ALLARGA, MA

«Consegnateli nei grandi negozi di elettrodomestici o nei centri di raccolta»
Benedetta Sangirardi

Milano - Settembre

Alzi la mano chi non ha un vecchio telefonino nel cassetto, nascosto e impolverato da anni. O un lettore Mp3, una calcolatrice, una chiavetta Usb. Sono i piccoli rifiuti elettronici, e il 73% degli italiani, secondo un'indagine realizzata dalla community di Friendz per **Ecodom**, non sa dove gettarli o come disfarsene. L'indagine, che ha coinvolto quasi 10.000 utenti (che hanno complessivamente dismesso 1.203 piccoli apparecchi elettrici o elettronici), spiega come solo il 27,1% degli intervistati sa che possono essere smaltiti gratuitamente, mentre la maggior parte (il 67,1%) non ne ha idea. Ancora meno sono gli italiani che conoscono la nuova normativa entrata in vigore lo scorso 15 agosto che ha a che fare proprio con lo smaltimento **RAEE** (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche): i prodotti che rientrano in questa categoria sono molti e l'elenco include anche le carte di credito con chip, le biciclette elettriche, prese multiple, cancelli e tende automatizzati, serrature elettriche, cavi e stufe a pellet. Ce la siamo fatti spiegare nei dettagli da Fabrizio Longoni, direttore generale del Centro di Coordinamento **RAEE**.

Che cosa cambia, praticamente, con la nuova normativa?

«Si è allungato, di parecchio, l'elenco degli apparecchi elettrici ed elettronici destinati al corretto smaltimento. Gli adempimenti della normativa riguarderanno, in sostanza, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche per le quali non sia prevista specifica esclusione».

«Stufe a pellet e poltrone smart»

Ci fa qualche esempio?

«Le stufe a pellet, che per funzionare dipendono dall'energia elettrica, che nella vecchia normativa non erano presenti, ora lo sono. E bisogna disfarsene in modo corretto. Ma anche alcune caldaie, le poltrone usate dagli anziani che hanno difficoltà motorie e hanno una motorizzazione elettrica, le etichette anti taccheggio degli indumenti».

Quali saranno i vantaggi della nuova normativa, sia dal punto di vista economico che ambientale?

«Il più grande vantaggio lo avremo in termini ambientali, perché molti dei prodotti elettrici ed elettronici contengono diverse sostanze che se disperse possono essere molto pericolose per la nostra terra. Dal punto



allo smaltimento controllato: rientrano anche carte di credito ed etichette anti-taccheggio

GLI ITALIANI NON SANNO CHE SMALTIRLI È GRATUITO

comunali», spiega l'esperto, «è gratis!». Però in sette su dieci lo ignorano

di vista economico, invece, ci sarà un grande risparmio sul recupero delle materie prime degli apparecchi, che potranno essere riciclate e reinserte in un nuovo ciclo produttivo. Dico ai cittadini di essere virtuosi perché è davvero importante smaltire in modo corretto ogni rifiuto elettronico».

Ci sono parecchie differenze tra Nord e Sud in termini di raccolta dei rifiuti elettronici?

«Sì. La raccolta dei rifiuti al Nord è pari a circa 6 chili pro capite per abitante, al Centro 5 chili mentre il Sud si limita a 3,3 chili. Con l'eccezione della Sardegna, regione estremamente virtuosa. Purtroppo i comportamenti sono molto legati alla presenza o meno di infrastrutture dove conferire i rifiuti, come i centri di raccolta comunali».

«Più semplice se compri il nuovo»

Sette italiani su 10 non sanno che i piccoli rifiuti elettronici possono essere consegnati gratuitamente. Ci spiega in che modo possiamo liberare le nostre case da vecchi telefonini, lettori Mp3, cuffiette e calcolatrici?

«I canali sono due, nel momento in cui non devo comprare un nuovo prodotto. Possono essere consegnati gratuitamente nei negozi più grandi,



IN CATTEDRA

Il nostro esperto è Fabrizio Longoni, direttore generale del Centro di coordinamento RAE. La sigla sta per "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche". «Riciclando si genera un risparmio», spiega a Vero.

da Mediaworld a Euronics e Unieuro, per fare alcuni esempi, senza alcun obbligo d'acquisto, purché i centri abbiano una superficie superiore a 400 mq. Oppure possono essere portati al centro di raccolta comunale».

E i grandi rifiuti elettronici, invece, come si smaltiscono?

«In questo caso la strada è più semplice, perché quando voglia-

mo disfarcio di un grande apparecchio, come la lavatrice o il frigorifero, nella stragrande maggioranza questi apparecchi vengono sostituiti con altri nuovi. E la consegna avviene praticamente sempre a domicilio. Il ritiro, per obbligo di legge, avviene gratuitamente a casa di chi dismette il vecchio prodotto. In questo caso, in realtà, il problema dello smaltimento riguarda il negozio che ritira il prodotto e se ne deve disfare correttamente».

VERO 17